

Le prime lauree quinquennali sono state conseguite di recente e le cerimonie si sono tenute nella sede del municipio a palazzo Boton

## Scienze motorie, boom di iscritti: sono 300

*Gemona: acquisiti nuovi spazi per aule e laboratori, spesa di 390 mila euro*

**GEMONA.** Il Corso di laurea in Scienze motorie ha registrato un vero e proprio boom. Sono infatti poco meno di 300 gli studenti che frequentano i corsi universitari a Gemona e nella cittadina pedemontana le prime corone d'alloro per i neolaureati sono arrivate di recente. Le prime lauree quinquennali sono infatti state consegnate lo scorso autunno, nella sala consiliare di Palazzo Boton.

Ma tra tanti primati, tutti di segno positivo, all'attenzione dell'amministrazione comunale si è presentato anche un problema. All'espandersi (in numero di studenti) del corso, infatti, non poteva che crescere la scarsità di spazi, lamentata proprio recentemente dalla stessa Università. «Per questa ragione - spiega il sindaco Gabriele Marini -, assieme ai gestori della piscina Atlantis, abbiamo adeguato i locali del seminterrato. Con una spesa condivisa a metà, di 390 mila euro in totale, sono state realizzate una grande aula, che può contenere circa una settantina di persone, e un laboratorio dal quale, grazie a degli oblò che danno sulla piscina, si può seguire direttamente l'attività dei nuotatori con evidente profitto per le lezioni».

Il corso di laurea, come già detto, negli ultimi tempi aveva

segnalato la precisa necessità di questi nuovi spazi. Ed ecco che, a lavori ultimati, l'amministrazione comunale ha sottoposto all'attenzione del consiglio una convenzione con l'Atlantis per regolamentare l'uso di quegli spazi. Una proposta mal accolta dalle file della minoranza a causa dell'affitto da corrispondere alla società gestrice della piscina. «Perché pagare aveva detto Marco Iob di Intesa per Gemona - se invece, mettendo da parte quei soldi, nell'arco di qualche anno saremo in grado di costruire una struttura ex novo? Sarebbe una scelta più lungimirante».

Dal canto suo, il capogruppo di Intesa, Bruno Seravalli, aveva proposto l'uso di strutture meno costose: «Ad esempio l'auditorium dell'Isis D'Arco oppure l'aula magna del Marchetti». O ancora la costruzione dell'auditorium di San

Giovanni che potrebbe servire a un triplice scopo: ricollocare i lacunari dei Pomponio Amalteo, rispondere alle necessità di Scienze motorie, così come ospitare manifestazioni culturali di rilievo.

«Tra l'altro - ricorda Seravalli - esiste già un contributo regionale di un milione e 600 mila euro a sostegno di tale ricostruzione». Il no del sindaco è secco: «Costruire nuove strutture implicherebbe tempi troppo lunghi, mentre l'utilizzo di altre aule non darebbe alcuna garanzia di continuità».

Dopo aver fatto lezione per qualche tempo nella sala della Comunità Montana, ora gli studenti di Scienze motorie avranno a disposizione i due nuovi spazi nello scantinato della piscina. «È questo un modo - spiega il primo cittadino - per dare importanza all'Università. Parliamo ormai da tempo del progetto di trasformare Gemona in una città dello sport e Scienze motorie, in questo scenario, è evidentemente il nostro fiore all'occhiello, perché dà caratura e contenuto al già ambizioso progetto».

**Maura Delle Case**



Studenti di Scienze motorie di Gemona durante un convegno